



SETTORI DA SOSTENERE

La filiera compatta ha rilanciato, per la prossima legge di bilancio, la proposta di agevolazioni

I vivaisti: defiscalizzare il verde

L'intervento finalizzato a favorire l'emersione del nero e ad abbattere l'inquinamento delle città

La filiera vivaistica compatta è tornata a rilanciare la proposta di una defiscalizzazione per le aree destinate a verde nelle città. Su questo tema il coordinamento nazionale della filiera del florovivaismo e del paesaggio (Cnffp) ha promosso un convegno alla Camera dei deputati in occasione del quale sono state presentate tre proposte di legge con una finalità precisa: introdurre misure di defiscalizzazione per il verde privato. I provvedimenti portano la firma dei parlamentari Maurizio Bernardo, Edoardo Fanucci, Ermete Realacci, Veronica Tentori e Gianluca Susta. «Siamo partiti nel 2015- ha spiegato Nada Forbici, presidente di Assofloro Lombardia e membro Cnffp-

nel chiedere sostegno al Governo per un settore minacciato da lavoro nero (+166% negli ultimi 15 anni), mercato interno asfittico e barriere all'esportazione basate su pretestuose argomentazioni fitosanitarie». D'altra parte si tratta di un settore che mette in campo numeri di peso. Secondo quanto ha affermato nel suo intervento il capo di gabinetto del ministero delle Politiche agricole, Ferdinando Ferrara, il fatturato si attesta su 2,5 miliardi, le aziende sono 27mila, con 180mila occupati e 29mila ettari impegnati su una produzione ad alto valore aggiunto.

«Lo spirito della proposta di legge presentata - ha precisato Maurizio Bernardo, presidente della Commissione Finanze della Camera - ri-



calca quello delle ristrutturazioni edilizie: creare nuova occupazione, far emergere il lavoro nero e combattere l'evasione fiscale». «L'emendamento alla prossima legge di Bilancio è un inizio necessario - ha fatto eco Edoardo Fanucci, vicepresidente Commissione Bilancio - che ci aiuterebbe a far emergere e quantificare quei fenomeni

indiretti che non possono essere computati, secondo le regole di bilancio, a copertura del provvedimento».

Un intervento - è stato sottolineato dai partecipanti con una duplice finalità. Da un lato favorire lo sviluppo di un'attività economica, dall'altro contribuire alla salvaguardia della salute dei cittadini con una lotta all'inqui-

namento. L'inquinamento atmosferico, infatti, è una delle principali cause di malattie e si traduce dunque in un danno economico per la comunità. Mentre una corretta gestione del verde può aiutare a svolgere una importante azione di prevenzione. Dai dati illustrati è emerso che, per esempio, un bosco urbano può rimuovere agenti inquinanti per un valore economico di 2300-6000 euro. La vegetazione urbana e periurbana può abbattere fino al 3% della CO2 emessa dal traffico autoveicolare. Gli alberi possono ridurre la temperatura dell'ambiente di 1-3 °C, determinando un risparmio energetico per il raffreddamento e riscaldamento degli edifici fino al 30-40% quantificabile in un valore

economico medio di 18 euro/albero/anno. Le aspettative dunque sono alte tanto da saldare intorno a questo progetto tutte le sigle che oggi rappresentano la filiera (Aiapp, A.I.C.G, Asproflor Comuni Fioriti, Assoiride, Associazione Florovivaisti Veneti, Associazione Vivaisti Italiani, Associazione Giardinieri Reggio e Modena, Associazione Parchi e Giardini D'Italia, Assoflorolombardia, Civiitalia, Consorzio Florovivaistico Ambientale Jonico, Distretto Rurale Vivaistico Ornamentale Di Pistoia, Distretto Plantaregina, Distretto Florovivaistico Della Liguria, Flora Toscana, Florveneto, Sia, Ugai, Umbrflor).

ANNAMARIA CAPPARELLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

